

**Prezzi calmierati:
l'iniziativa
dei panificatori
romani**

a pagina 6



**Nicola Pietrangeli
dimesso
dal Gemelli**

a pagina 7



**Zaniolo, Tonali
e Fagioli: spuntano
scommesse
da un milione**

a pagina 7



“Le Nazioni Unite considerano impossibile senza conseguenze umanitarie”

Gaza, Israele ordina l'evacuazione dei civili

Israele ordina l'evacuazione di oltre 1 milione di civili da Gaza City in vista dell'attacco che, nella Striscia, mira a colpire Hamas. L'Onu lancia l'allarme: l'esodo è impossibile e la situazione, in un territorio assediato da giorni, rischia di trasformarsi in una catastrofe per i civili già privi di acqua e luce. “Le Nazioni Unite



considerano impossibile un tale movimento senza devastanti conseguenze umanitarie”, dice il portavoce del segretario generale delle Nazioni Unite, Stéphane Dujarric, risponde all'ordine dato dagli israeliani “all'intera popolazione di Gaza nord di spostarsi al sud nelle prossime 24 ore”.

a pagina 2

HAMAS: “ATTACCO PREPARATO IN 2 ANNI”.
ISRAELE PENSAVA A ESERCITAZIONE



a pagina 3

‘Alleanza pubblico-privato:
insieme per la legalità’



a pagina 4

Ansia e insonnia da tablet e device per bimbi

“I bambini fino ai tre anni di vita non devono essere esposti a schermi”

Quanto tempo i piccoli possono usare device? Quali sono i pericoli? Ansia, insonnia, stili di vita scorretti sono gli effetti negativi dell'uso eccessivo di cellulari, pc, tablet da parte di bambini e ragazzi. Lo confermano i dati di un'ampia indagine, condotta nelle scuole di diversi gradi, coordinata da Osama Al Jamal, referente per la salute digitale della Federazione italiana pediatri (Fimp), che è all'origine della ‘Guida pratica: bambini e adolescenti in un mondo digitale’, di cui si è



parlato al congresso nazionale del sindacato medico, in corso fino a domenica a Giardini Naxos (Messina). “Molti ragazzi hanno effetti negativi dall'uso eccessivo degli schermi soprattutto sul sonno, e di conseguenza sul rendimento scolastico e sportivo. Da queste osservazioni, con il collega Giovanni Cerimoniale, è nata l'idea della guida, scritta per i pediatri, ma che è di semplice lettura anche per i genitori”, spiega Al Jamal all'Adnkronos Salute.

a pagina 5



L'informazione professionale
della città di Roma e del Lazio



dalla parte dei cittadini

Israele ordina evacuazione da Gaza. L'Onu: "Impossibile un tale movimento senza devastanti conseguenze umanitarie"



"Questo corrisponde a circa 1,1 milioni di persone - continua il portavoce - lo stesso ordine si applica a tutto lo staff dell'Onu e le persone che si stanno rifugiando negli edifici dell'Onu, in scuole, centri medici e cliniche". "Le Nazioni Unite rivolgono un forte appello affinché questo ordine, se confermato, venga ritirato, evitando quello che potrebbe trasformare quella che è già una tragedia in una situazione di calamità", ha poi concluso. "La portata e la velocità della crisi umanitaria sono agghiaccianti. Gaza sta rapidamente diventando un inferno ed è sull'orlo del collasso", fa eco dichiarato il commissario generale dell'Agenzia

delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi (Unrwa), Philippe Lazzarini. E' "orrendo", aggiunge Lazzarini, secondo cui si tratta di un provvedimento che "porterà solo a livelli di miseria senza precedenti e spingerà ulteriormente la popolazione di Gaza nell'abisso". Più di 423mila persone sono già state sfollate, afferma, sottolineando che "senza eccezione, tutte le parti devono rispettare il diritto bellico e l'assistenza umanitaria deve essere fornita in ogni momento ai civili". "Ripetiamo l'appello del portavoce del Segretario Generale affinché l'ordine di evacuazione venga ritirato, per evitare una calamità", dice Ravina

Shamdasani, portavoce dell'Alto Commissario per i diritti umani, ricordando che "questo ordine colpisce oltre un milione di palestinesi, tra i quali bambini, anziani e malati, costringendoli a spostarsi con pochi o nessun mezzo, con scarse garanzie per la sicurezza e mentre continuano le ostilità". "I civili non devono essere mai usati come mezzi di scambio", aggiunge Shamdasani, sottolineando che "oltre 2700 persone, compresi civili, sono state già uccise in Israele e Gaza - ha dichiarato - chiediamo ai gruppi armati palestinesi di interrompere l'uso indiscriminato di razzi, gli attacchi ai civili, la detenzione di ostaggi, che vio-

lano il diritto internazionale". L'esercito israeliano, attraverso droni, lancia volantini su Gaza esortando la popolazione civile a dirigersi "immediatamente" verso il sud dell'enclave. "Evacuate le vostre case immediatamente e andate a sud del Wadi Gaza", è il messaggio riportato dall'emittente al-Jazeera, secondo cui Israele ha ordinato ai civili anche di lasciare i rifugi di Gaza City. Israele "controllerà" i bombardamenti per rendere "più sicura l'evacuazione" richiesta ai civili dal nord della Striscia di Gaza, dice il portavoce militare israeliano Daniel Hagari, anche se aggiunge che gli eventi si sviluppano in "una zona di guerra". Hagari evidenzia che l'Idf "cercherà di evitare di colpire luoghi sensibili come gli ospedali in caso di raid aerei". In precedenza, le Brigade al-Qasam, braccio armato di Hamas, hanno accusato l'esercito dello Stato

ebraico di aver "ucciso" 13 ostaggi a Gaza "a seguito dei bombardamenti nemici" tra i quali alcuni "stranieri", senza fornire dettagli sulla loro nazionalità. Nel quadro internazionale, spicca la posizione della Turchia che definisce "assolutamente inaccettabile" l'ordine di evacuazione. "Costringere 2,5 milioni di persone a Gaza, che per giorni sono state obiettivo di bombardamenti indiscriminati e che sono state private di elettricità, cibo e acqua, a spostarsi in un'area estremamente limitata è una violazione palese del diritto internazionale e non trova posto nell'umanità", si legge in una nota del ministero degli Esteri di Ankara. "Ci aspettiamo - affermano - che Israele riveda immediatamente questo errore grave e metta subito fine alle sue azioni brutali contro i civili di Gaza". Il trasferimento di oltre 1,1 milioni di civili dal nord verso il

sud di Gaza nelle prossime 24 ore è "un'impresa ardua", riconosce il portavoce del Consiglio di Sicurezza Nazionale della Casa Bianca, John Kirby, senza però esprimere critiche verso la mossa dell'esercito israeliano. "Capiamo perché lo stanno facendo: stanno cercando di spostare i civili dalla zona di pericolo e dare loro un avviso - ha detto riferendosi agli israeliani - è un'impresa ardua, è già una zona di combattimento, e quindi penso che nessuno stia sottovalutando i problemi relativi a questa evacuazione". Gli Stati Uniti non vogliono vedere "nessun civile colpito", ha aggiunto Kirby. "Naturalmente, più tempo viene dato alla gente meglio è", ha detto ancora, precisando subito di voler lasciare che sia "l'esercito israeliano a parlare degli ordini che stanno dando per le operazioni che stanno conducendo e preparando".

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Rappresentanti di Europa, Usa e Italia visiteranno il Paese nella giornata odierna

In Israele Tajani, Von der Leyen e Metsola



Rappresentanti di Europa, Usa e Italia saranno oggi 13 ottobre 2023 in visita in Israele. Attesi la presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, la presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola, il ministro degli Esteri Antonio Tajani. A Tel Aviv saranno presenti anche il ministro della Difesa Usa, Lloyd Austin la ministra degli Esteri tedesca, Annalena Baerbock e l'omologa canadese, Melanie Joly.

"Sarò in Israele per ribadire la nostra vicinanza ad un popolo ferito dalla violenza del terrorismo di Hamas. Poi andrò in Giordania", ha annunciato ieri Tajani in un post su X. Mentre ad annunciare la presenza del ministro Usa della Difesa è stato il premier Benjamin Netanyahu che ieri ha ricevuto il segretario di Stato americano Antony Blinken. Fonti del Pentagono hanno confermato la visita, precisando che Austin incontrerà oltre

al premier, il ministro della Difesa e l'interno gabinetto di guerra del nuovo governo di emergenza. Il capo del Pentagono - aggiungono le fonti - intende discutere i piani operativi e gli obiettivi degli israeliani del conflitto in risposta all'attacco brutale stile Isis, ricordando che Israele ha chiesto agli Stati Uniti "munizioni di precisione" e intercettori per il sistema anti-missilistico Iron Dome.

Per il presidente del Consiglio, per l'Italia "non c'è un livello di allerta particolare"

Meloni: "Evitare escalation"



Giorgia Meloni dal Mozambico si dice "preoccupata" per la situazione in Israele e conferma l'impegno del governo per evitare un'allargamento del conflitto e "un'escalation che sfugga al controllo". Quanto all'Italia "non c'è un livello di allerta particolare", assicura la presidente del Consiglio ricordando che la sicurezza è stata rafforzata nei luoghi sensibili e l'intelligence è allertata. "Confesso di essere abbastanza preoccupata dallo scenario generale, ma penso - afferma Meloni nel corso di un punto stampa a Maputo - che ci sia un lavoro che si possa fare". "Stiamo in queste ore lavorando con tutti gli attori della Regione, ho sentito diversi capi di Stato e di governo: non solo Benjamin Netanyahu ma anche il primo ministro libanese, lo sceicco degli Emirati Arabi Uniti e del Qatar, al-Sisi, il Re di Giordania. Stiamo cercando

di scambiare informazioni e mantenere contatti a 360 gradi per evitare un'escalation che possa portare a un conflitto regionale e molto più esteso. Oggi il ministro degli Esteri Tajani è in Israele e sarà anche in Giordania. E' una fase in cui sia a livello di alleati (avete visto il formato a 5), sia a livello degli attori che possono essere coinvolti nella Regione, bisogna mantenere le interlocuzioni al più alto livello possibile". La reazione di Israele su Gaza in una situazione umanitaria già estremamente complessa? "Sul tema umanitario ci siamo mossi nei giorni scorsi, è sicuramente una delle questioni che è stata posta con gli interlocutori. Il ruolo della Giordania, il ruolo dell'Egitto possono essere ruoli delicati, così come il tema degli ostaggi sui quali ci sono interlocutori che si stanno muovendo per capire se ci sono i margini per

trovare una soluzione. E' una situazione delicata - ha ribadito - per cui io penso che tutto quel che si può fare è continuare a dialogare, a parlare e a fare quello che è possibile fare. Non è facile neanche la posizione di Israele dopo le immagini che si sono viste. Non è facile... Quindi bisogna muoversi con cautela". Per quanto riguarda l'Italia, ha sottolineato Meloni, "mi ha colpito il fatto che miliziani di Hamas volessero riprendere scene così atroci e questo può portare al rischio che qualcuno ritenga di dover emulare il terrore. I nostri servizi sono allertati, bisogna controllare chi arriva soprattutto sulla rotta balcanica". È uno degli elementi sui quali lavoriamo incessantemente, ed è anche la ragione per la quale abbiamo stretto questa visita" in Africa "che era molto importante" ma che arriva "in una fase delicata".

I due retroscena si intrecciano mentre le news, ora dopo ora, descrivono il quadro drammatico con l'assedio totale a Gaza

Hamas: "Attacco preparato in 2 anni". Israele pensava a esercitazione

Hamas ha preparato per due anni l'attacco di sabato 7 ottobre. Poche ore prima dell'operazione, i vertici militari di Israele hanno valutato informazioni di intelligence senza far scattare nessun allarme. I due retroscena si intrecciano mentre le news, ora dopo ora, descrivono il quadro drammatico con l'assedio totale a Gaza. Hamas ha impiegato 2 anni per elaborare il piano top secret dell'attacco. Lo ha svelato un alto dirigente dell'organizzazione militare palestinese, Ali Baraka, in un'intervista rilasciata l'8 ottobre scorso a Russia Today Tv e ora rilanciata da diversi media. "L'ora zero dell'attacco è stata tenuta completamente segreta - ha detto Baraka -: la conoscevano solo un gruppo ristretto di leader di Hamas. Il numero delle persone che sapevano dell'attacco e della sua tempistica poteva essere contato con le dita di una mano". Per questo, ha spiegato ancora Baraka,



negli ultimi anni Hamas "non è andata in guerra, non si è unita alla Jihad Islamica nella sua recente battaglia". "Era tutto parte della strategia per preparare l'attacco - ha continuato - far pensare che Hamas fosse impegnata a governare Gaza, concentrarsi sui suoi 2,5 milioni di abitanti, abbandonando la resistenza". "Per mantenere l'attacco segreto, le differenti fazioni e i nostri alleati non conoscevano l'ora zero - ha detto ancora - ma dopo mezz'ora dal suo inizio, tutte le fazioni di resistenza palestinesi sono state contattate, come i nostri al-

leati Hezbollah e Iran. Anche i turchi sono stati informati - ha concluso - e un incontro con loro è stato tenuto 3 ore dopo, verso le 9. Anche i russi hanno inviato un messaggio e sono stati aggiornati sulla situazione e gli obiettivi della guerra". Il capo dello stato maggiore israeliano, Herzi Halevi, ed altri vertici militari discussero, nella notte tra venerdì e sabato scorso, informazioni di intelligence che indicavano la possibilità che succedesse qualcosa al di fuori dell'ordinario. E' questa la rivelazione di Chan-nel 12, ripresa da altri media israeliani, secondo la

quale al termine delle consultazioni si stabilì che "probabilmente si trattava di un'esercitazione". Secondo quanto riporta The Times of Israel, si rimandava la discussione della questione alla mattina seguente, senza lanciare nessun allarme o inviare altre truppe sul confine con Gaza dove poi qualche ora dopo si sarebbe scatenato il terribile attacco di Hamas. In risposta a queste rivelazioni, l'ufficio di Benjamin Netanyahu ha dichiarato che il premier "è stato informato solo alle 6.29, quando l'attacco è iniziato, e non prima". Gli Stati Uniti, nelle

stesse ore, hanno fatto sapere di non aver nessun segnale in anticipo del terribile attacco che Hamas ha lanciato contro Israele. Lo ha chiarito il segretario alla Difesa Usa, Lloyd Austin, durante la conferenza stampa a Bruxelles a termine della riunione dei ministri della Difesa Nato. "Se avessimo avuto queste indicazioni - ha aggiunto - le avremmo condivise con Israele. Ma, per quanto sia a mia conoscenza, non le abbiamo avute". Austin nelle prossime ore sarà in Israele e incontrerà il premier Benjamin Netanyahu, il ministro della Difesa e l'intero

gabinetto di guerra del nuovo governo di emergenza. Il capo del Pentagono intende discutere i piani operativi e gli obiettivi degli israeliani del conflitto in risposta all'attacco brutale stile Isis, ricordando che Israele ha chiesto agli Stati Uniti "munizioni di precisione" e intercettori per il sistema anti-missilistico Iron Dome. "Israele ha il diritto di proteggere il suo popolo", ha detto Austin, evidenziando che gli Stati Uniti non hanno "messo nessuna condizione", rivolta a minimizzare il coinvolgimento di civili, agli aiuti militari che sta inviando ad Israele: "E' un esercito professionale, con una leadership professionale, noi speriamo e ci aspettiamo che facciano la cosa giusta nella prosecuzione della loro campagna, lasciamo a loro decidere come sarà la loro operazione, ma non abbiamo nessuna ragione di credere che faranno niente di diverso".

Fulcro dell'evento la presentazione di una ricerca che ha sottolineato alcuni punti cardine del potenziale della collaborazione tra enti pubblici e realtà private

Sostenibilità, alleanza pubblico-privato, strategie per legalità e sicurezza



Creare valore per i territori attraverso le proprie azioni considerando la situazione da cui parte il contesto italiano e valutando ogni possibile sinergia tra pubblico e privato per migliorare percezione e realtà rispetto a legalità e sicurezza nelle città e Province del Paese. Questi i presupposti e gli obiettivi dell'iniziativa 'Alleanza pubblico-privato: insieme per la legalità' organizzata da The European House - Ambrosetti in collaborazione con Axpo Italia, quarto operatore sul mercato libero dell'energia in Italia e tra i principali player attivi nella promozione delle energie rinnovabili, e Calenia Energia società del Gruppo Axpo attiva nella produzione di energia tramite tecnologia a ciclo combinato. Fulcro dell'evento la presentazione di una ricerca, firmata da The European House - Ambrosetti, che ha sottolineato alcuni punti cardine del potenziale sviluppo nella collaborazione tra enti pubblici e realtà private finalizzata a migliorare la relazione delle aziende con i territori in cui lavorano e, conseguentemente, migliorare le dinamiche legate a sicurezza e legalità. Legalità e sicurezza sono componenti fondamentali del capitale territoriale che può essere analizzato sotto il profilo multidimensionale in quattro domini di creazione di valore individuati: il Capitale Economico ovvero la capacità di generazione di

valore economico e finanziario e di indotto dell'impresa privata; il Capitale Sociale cioè il contributo all'occupazione, alla sua stabilità, alla parità di genere, alla salute, al benessere e alla sicurezza delle persone; il Capitale Cognitivo ossia la capacità da parte dell'impresa di generare know-how e competenze favorendo lo sviluppo e la modernizzazione; il Capitale Ambientale che contribuisce al mantenimento e alla salvaguardia dei territori in cui ogni azienda opera. Se da una parte, sintetizza la ricerca, il contesto italiano registra un progressivo miglioramento nel rapporto tra sicurezza percepita e sicurezza effettiva, la percezione internazionale vede l'Italia ancora con un indice di sicurezza peggiore rispetto ai principali competitor economici (Francia, Spagna e Germania) e piuttosto indietro rispetto all'indice di sicurezza medio europeo. D'altronde, dall'indice di sicurezza dei territori Italiani, emerge come in ben 27 province persistano livelli di criminalità elevati e oltre 23 milioni di italiani vivano in Province ad alta o medio-alta criminalità. Tra i fattori abilitanti per legalità e sicurezza spiccano istruzione, equità, civismo e cultura, lavoro e prospettive. "Siamo da anni impegnati a dialogare con tutti i territori in cui lavoriamo - ha commentato il presidente di Axpo Italia, Salvatore Pinto - Il nostro sforzo

è teso verso la transizione energetica del Paese e la collaborazione agli sfidanti obiettivi europei, ma pensiamo che questo non sia possibile né proponibile senza un'adeguata attenzione agli aspetti socioeconomici che rappresentano la base di un sistema sano e in grado di evolvere e svilupparsi. Il nostro impegno verso la sostenibilità, sintetizzato nel nostro Report annuale, vuole quindi andare oltre i temi strettamente correlati al business, per abbracciare una prospettiva più ampia, includendo le comunità di cui l'impresa fa parte e con cui si relaziona. In questa direzione sono molto orgoglioso di poter annunciare una importantissima apertura al dialogo con il ministero degli Interni al fine di valutare la possibilità di sinergie che riguardino anche la sicurezza nelle zone delle centrali. Tra i temi per noi prioritari, i rapporti con le autorità, la qualità dei servizi, la formazione e sviluppo del capitale umano entrano di diritto tra i principali". Il capitale umano, sottolinea la ricerca, valorizzato grazie alla creazione di lavoro e professionalità, costituisce una delle leve essenziali per contrastare la

criminalità offrendo alternative economiche virtuose ai cittadini. A questo vanno necessariamente associati la promozione di attività culturali e sportive così come la necessità di ridurre le disuguaglianze, a partire dal reddito. A questo proposito Marco Sacchi, amministratore delegato di Axpo Servizi Produzione Italia che gestisce la Centrale a Ciclo Combinato di Calenia Energia, ha ricordato come, "negli anni, con Calenia Energia abbiamo mantenuto attivo un costante dialogo con il tessuto locale, anche e soprattutto tramite la formazione. Mantenendo sempre vivo un dialogo istituzionale proattivo, ci siamo occupati costantemente della relazione con la comunità in cui operiamo tramite l'attività di questa centrale di produzione energetica. Un impegno concreto che ha visto il finanziamento di un Master Universitario per l'Energia e la Sicurezza ambientale che coglie il duplice obiettivo di sviluppare la cultura della professionalizzazione e di mettere a disposizione delle aziende quelle abilità lavorative specializzate che sono quanto mai urgenti e necessarie". Axpo

Italia ha, poi, da tempo intrapreso un percorso con Arbolia, la Società benefit di Snam nata per sviluppare nuove aree verdi in Italia, finalizzato non solo alla riforestazione del patrimonio arboreo delle città in cui la società ha proprie sedi ed uffici ma, al contempo, al coinvolgimento dei suoi stessi dipendenti e stakeholders in attività concrete di rimboschimento. "I progetti di riforestazione che Arbolia realizza in tutta Italia sono un esempio concreto di come le aziende, al fianco delle istituzioni, possano sostenere le comunità e le aree sulle quali operano. Tali progetti, oltre a salvaguardare la biodiversità, hanno, infatti, l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria e della vita dei territori e delle comunità locali sui quali insistono", ha affermato Matteo Tanteri, Amministratore Unico di Arbolia. Esiste tuttavia, tornando agli elementi della ricerca, un problema di inefficienza del settore formativo che, oltre a restituire difficoltà di inserimento nel contesto lavorativo, crea diversi problemi al settore privato e un vero e proprio costo-impresa: nel 47,6% dei casi le aziende denunciano di avere difficoltà a trovare lavoratori per mancanza di candidati (31,7%), preparazione inadeguata (12%) o altri motivi non specificati (3,9%). Un tema molto attuale considerato che, nel 2022, rispetto all'anno precedente le imprese che ri-

scontrano difficoltà nel reclutamento di lavoratori sono aumentate di 9 punti percentuali. "Le imprese hanno oggi piena consapevolezza dell'importanza della sostenibilità, in cui la componente sociale gioca un ruolo centrale - osserva Emiliano Briante, Associate Partner e Head of Business and Policy Impact, The European House - Ambrosetti - In questo senso sicurezza e legalità sono fattori imprescindibili per creare valore all'interno dei territori. Proprio per incidere su questi due fattori le imprese hanno a disposizione importanti leve: il contributo al settore dell'istruzione e della formazione; la creazione di posti di lavoro di qualità e il contributo alla promozione e sviluppo di modelli aggregativi positivi. Queste leve agiscono positivamente sui fattori abilitanti della sicurezza e della legalità dei territori italiani che lo studio ha identificato attraverso la realizzazione di un indice proprietario, l'Isti, e correlazioni con 45 indicatori socioeconomici. Quello che risulta centrale, una volta analizzati i dati e le dinamiche sottostanti, è che il contributo del settore privato alla sicurezza e legalità e alla costruzione di valore per i territori può avvenire soltanto attraverso un'alleanza con altri attori: settore pubblico e istituzioni, terzo settore, società civile... seguendo una logica di valore condiviso".

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

“I bambini fino ai tre anni di vita non devono essere esposti a schermi”

Ansia e insonnia da tablet per i bimbi

Si tratta di un testo che raccoglie le evidenze scientifiche con l'obiettivo di aiutare i pediatri ad 'educare' i genitori sull'uso corretto degli schermi. Già a partire dalla gravidanza. “Sugli effetti che un utilizzo eccessivo dei device può avere sul feto gli studi non sono molti - precisa Al Jamal - Ma ci sono e invitano alla prudenza. Ed è questa la parola chiave, l'obiettivo è evitare il più possibile i rischi, come nel caso dell'esposizione all'elettromagnetismo durante i 9 mesi”. Per quanto riguarda i figli, “i nostri dati indicano che quasi la totalità dei ragazzi al di sopra dei 12 anni possiede un cellulare, si arriva a oltre il 91%. Avere il cellulare per gli adolescenti significa anche esporsi a contenuti che possono inquinare il loro sviluppo a livello psico sociale. Abbiamo condotto studi su campioni differenti nelle scuole. I dati che abbiamo tirato fuori sono molto preoccupanti, perché è evidente l'influenza negativa sul tempo dedicato ai rapporti sociali, all'attività sportiva, allo studio”. Per quanto riguarda i più piccoli, “purtroppo nella stragrande maggioranza delle famiglie - continua il pediatra - il bambino viene lasciato solo con il cellulare, che può essere anche molto utile se adeguatamente gestito. La prima regola quindi è seguire i figli”. Seconda regola è che “i bambini fino ai 3 anni di vita non devono essere esposti a schermi. Anche la tv deve essere usata con moderazione”.



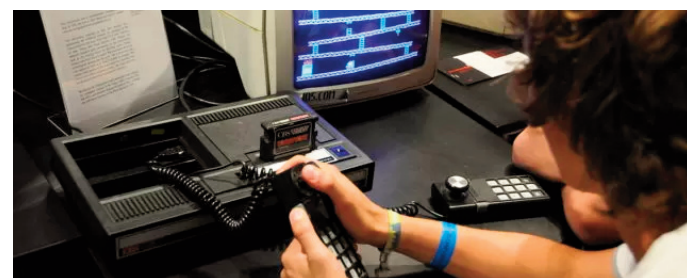
Secondo la guida, prima dei 3 anni il bambino ha l'esigenza di costruire i suoi riferimenti spazio-temporali, pertanto è opportuno evitare il più possibile l'utilizzo degli schermi; dai 3 ai 6 anni il bambino ha bisogno di scoprire tutte le sue possibilità sensoriali e manuali, dunque va incoraggiato il gioco con i coetanei, evitando smartphone o tablet personali; dai 6 ai 9 anni è l'età in cui si scoprono le regole del gioco sociale, pertanto è consigliabile disincentivare l'uso di Internet; infine, dai 9 ai 12 anni, cioè l'età in cui il ragazzo inizia a rendersi autonomo dai riferimenti familiari, il web può rappresentare un valido strumento per esplorare nuovi contenuti adatti alla sua età, sotto l'occhio attento dei genitori, ma si suggerisce di evitare la partecipazione diretta ai social network. Da qui la dimostrazione che l'orologio biologico dei pazienti esaminati scorre più velocemente di quello di una persona mediamente in salute. Ma c'erano dei problemi di precisione e il team ha sviluppato un nuovo orologio epigenetico più accurato - l'orologio Glasgow-Karolinska, appunto - che fun-

ziona altrettanto bene sia su tessuti sani che su quelli malati. Man mano che il corpo invecchia, una serie di fattori portano a cambiamenti epigenetici e alla perdita di un 'tag chimico' (metilazione del Dna) dal codice genetico. Questo fenomeno è spesso associato a una serie di malattie comuni con l'invecchiamento, come la malattia renale cronica, il cancro e le malattie cardiache. Gli orologi epigenetici sono stati proposti come 'gold standard', poiché sono in grado di misurare questi aspetti. Quello sviluppato dagli esperti ha dimostrato di farlo più accuratamente, anche “rispetto agli elevati standard di un contesto clinico”, afferma Helen Erlandsson (Karolinska Institutet), una delle prime autrici dello studio. “L'etichettatura della metilazione del Dna è influenzata da ciò che mangiamo e anche dal microbioma intestinale. Di conseguenza - evidenzia - questo nuovo orologio ha un reale potenziale per essere in grado di valutare interventi sullo stile di vita, inclusa la dieta, che potrebbero avvantaggiare il pubblico e aiutare ad affrontare questioni come le disuguaglianze di salute”.

L'evoluzione tecnologica dei videogames dagli anni Settanta ad oggi

Da Pac-Man ai visori VR

Ci sono videogame che hanno fatto la storia, hanno unito diverse generazioni e sono passati dalle sale giochi alle console di casa. La tecnologia ha consentito, tra le altre cose, di smaterializzare anche quei giochi che prima erano presenti come cabinati fisici nei bar o nelle sale gioco. Si pensi, ad esempio, alle slot machine, ora presenti spesso in formato digitale e testabili grazie a diversi bonus riscattabili in fase di registrazione, come il Bonus Benvenuto Sisal con codice, su vari portali di gioco online, oppure ai vari Virtua Tennis o Puzzle Bubble, ora giocabili dalla propria console o dispositivo mobile. Il ritorno al vintage, il mood nostalgico sembra guidare il mondo dei videogame, ma lo fa strizzando l'occhio alle novità tech. Possiamo considerare gli Anni '70 come l'albore del mondo dei videogame. Mentre esordiva la saga di Star Wars e si piangeva la morte di Elvis Presley, ecco che la tecnologia ha iniziato a diffondere le prime sale giochi con cabinati XXL e i primi titoli che ancora oggi ricordiamo. Basti pensare a Space Invaders, inventato da Tomohiro Nishikado e lanciato ufficialmente nel 1978, o l'iconico e basilare Pong del 1972 firmato da Nolan Bushnell. Ma il vero fenomeno di quegli anni è stato lanciato poco prima del cambio di decade: nel 1979 Namco ha proposto Galaxians, uno dei primi giochi sparattutto con schermata fissa e ambientazione marziana. La navicella del giocatore



combatte contro alieni nemici. Gli Anni '80 sono stati un decennio importantissimo per il mondo dei videogiochi. C'è chi considera questo momento storico per la tecnologia, il primo vero e proprio boom verso la diffusione non più solo ai Nerd ma a tutti i giovani che trascorrevano spesso i pomeriggi in sala giochi divertendosi con i titoli più amati. Erano gli anni di Pac-Man, Donkey Kong e soprattutto del rivoluzionario rompicapo Tetris. Impossibile non ricordare anche il capolavoro della Taito Bubble Bobble con cui ancora oggi giochiamo. Se fino agli Anni '80 erano rare le console casalinghe e i PC presso i domicili, negli Anni '90 le cose cambiano. Questi sono gli anni dell'arrivo delle prime Nintendo e delle PlayStation in tantissime case. Ecco quindi che i giochi più amati ed iconici vengono prodotti in versione “multipiattaforma” per poter essere giocati da tutti. Se nel 1996 tutti impazzivano con il primo Nintendo portatile con cui giocare a Pokémon versione Rossa o Blu, la Nintendo 64 lanciava Super Mario e The Legend of Zelda. Playstation, invece, teneva compagnia ai propri consumatori con Final Fan-

tasy, Resident Evil e il primo capitolo di Tomb Raider. Il 2010 ha visto il lancio di diversi titoli diventati iconici ma anche di una nuova console portatile: la Nintendo proprio in quegli anni ha messo in vendita, in tantissimi colori pop, il nuovo DSi XL. Il modello portatile utilizzato soprattutto dai teenager, era diventato un cult e ha rivoluzionato il mondo dei videogiochi. Rispetto alle versioni precedenti era in grado di navigare su Internet ed interfacciarsi con altri giocatori. Tra i titoli più famosi di quegli anni ci sono Resident Evil 7 Amnesia e il leggendario Minecraft, il cui successo si è poi sviluppato negli anni a venire. L'innovazione tecnologica ha portato i videogame ad un nuovo livello: oggi le grafiche sono sempre più realistiche e i giocatori hanno a disposizione schermi, sistemi audio e non solo per sentirsi davvero parte del gioco. Con la possibilità di interagire con altri giocatori, con tanto di microfono e chat o soluzioni streaming come Twitch, hanno rotto quel concetto che legava i videogiochi alla solitudine. Ma non solo: grazie ai visori VR, i giocatori possono vivere in modo immersivo i titoli preferiti.

Fantozzi: “I glutei rappresentano nel contorno corporale un'importante area anatomica perché completano molto la femminilità di una donna”

Boom ritocchi ai glutei, il chirurgo: “Richieste in aumento”

‘Lato B’ più sodo e pieno o dalla forma più armoniosa e scolpita. In Italia aumentano le richieste di interventi di chirurgia plastica per ritoccare, rimpolpare o modellare i glutei. Una domanda che riguarda sia la tecnica classica con l'impianto di protesi, sia quella del lipofilling con grasso proprio prelevato da zone dove è in eccesso, sia la più recente, più ‘soft e fast’, con iniezioni di un acido ialuronico ad hoc da fare in ambulatorio. Lo riferisce all'Adnkronos Salute il chirurgo plastico Fabio Fantozzi, allievo del chirurgo brasiliano Ivo Pitanguy, pioniere mondiale del ‘bisturi della bellezza’, e presidente dell'Associazione degli allievi di Pitanguy in Europa. “I glutei rappresentano nel contorno corporale un'importante area anatomica perché completano molto la femminilità di una donna”, afferma il chirurgo romano. “Hanno una loro forma, rotondità, delle

caratteristiche antropometriche ben precise che vanno studiate bene per essere migliorate con la chirurgia plastica, con ottimi risultati, mantenendo però - avverte - alcune caratteristiche di forma e volume che non si possono alterare, che devono restare naturali, altrimenti” il ‘lato B’ “appare finto, chirurgico appunto. L'aumento della richiesta negli ultimi anni, anche in Italia, è molto legato al fenomeno dei social e della tecnologia in generale che, grazie alla facilità di fotografarsi e di mostrarsi, hanno esasperato l'attenzione all'immagine, al controllo, al confronto, con una maggiore consapevolezza del proprio corpo, difetti compresi. Dunque ci si accorge di più delle imperfezioni e si ricorre al chirurgo per correggerle”. Quali sono nel dettaglio le tecniche utilizzate? “Premesso che ogni caso va sempre studiato prima per capire come si presentano i



glutei, se hanno un ‘difetto’ di volume o di forma - spiega Fantozzi - il volume si può creare innanzitutto posizionando delle protesi intramuscolari, una tecnica eseguita ormai da fine anni '90 in Brasile e oggi in tutto il mondo, anche se - sottolinea - solo il 10% dei chirurghi plastici è in grado di mettere una protesi. L'intervento va fatto in sala operatoria, in anestesia, e dura per sempre, salvo dover rimuovere le protesi in caso di rottura, ad esempio in un incidente o altro”. “La seconda tecnica per rimodellare i glutei - prosegue il chirurgo plastico - è una evoluzione della liposuzione, ovvero prima si to-

glieva solo il grasso in eccesso in alcune zone del fondoschiena, oggi questo grasso si toglie da una parte - magari nelle cosiddette ‘culotte di cheval’ sui fianchi o all'interno coscia - e si reimmette dove serve, dove il gluteo appare svuotato, facendo così una vera e propria liposcultura. Anche questa procedura richiede anestesia e sala operatoria”. Quanto alla durata nel tempo, “normalmente - precisa Fantozzi - un terzo del grasso rimane e il resto viene assorbito, ma in generale c'è un'azione molto rigenerante, perché una volta immesso il grasso rigenera il tessuto ricevente”. “L'ultima metodica, che esiste da

un po' di anni - continua lo specialista - è quella che utilizza un particolare acido ialuronico, ‘progettato’ da un'azienda tedesca proprio per il corpo, e da non confondere con quello dei filler per il viso che ha una struttura e un peso molecolare completamente differente. Questa tecnica consente di fare piccoli aumenti, con un effetto che dura un anno. Si fa in ambulatorio e, anche se è un procedimento semplice, richiede magari un giorno di ‘tranquillità’: insomma, una volta usciti dallo studio, non si può andare in palestra o altro. Di solito viene scelta da persone che vogliono evitare la sala operatoria, avere un risultato non troppo ‘importante’, che vogliono fare un piccolo aumento magari per vedersi meglio alla prova costume estiva, senza che il ritocco dia troppo nell'occhio”. Fantozzi osserva che “nel 2000, quando mi sono formato in Brasile, era tutto un altro mondo. Negli ul-

timi 20 anni, come evidenzia la Società americana di chirurgia plastica, c'è stato un aumento del 300% di interventi, ma ciò che è più cambiato - rimarca - è la globalizzazione anche questo settore. Prima guardavamo al Brasile come la patria della chirurgia, oggi anche l'Europa, con Italia, Germania e Spagna in cima alla classifica, hanno numeri importantissimi. E con l'avvento dei social, le differenze tra un Paese e l'altro non ci sono più. Così come non ci sono più tabù, differenze geografiche e tanto meno di censo o classe sociale nella richiesta di chirurgia plastica”. Quanto all'età, “si è molto abbassata sia per i ritocchi al viso che al corpo, e tante volte ci troviamo a dover frenare le pazienti che richiedono volumi e dimensioni sempre maggiori. Non sempre, purtroppo, ci riusciamo e spesso, se non le accontentiamo, cambiano chirurgo”, conclude l'esperto.

L'azienda interpellerà i dipendenti e cercherà di ricostruire l'intera catena di montaggio

Ama presenta esposto su mezzi ko



Uno dei problemi per l'emergenza rifiuti a Roma è quello dei mezzi guasti e inutilizzabili, dice Ama. Quest'estate si è toccato il picco del 50% dei mezzi, è stato necessario noleggiare squalletti e compattatori da società esterne. Ma ora, dopo la gara per l'affitto di nuovi mezzi, Ama ha scelto di voler andare fino in fondo. Affidando una vera e propria attività di audit a

una società di esterna, che interpellerà i dipendenti e cercherà di ricostruire l'intera catena di montaggio. Il tutto in collaborazione con la Procura, dove è stato presentato un esposto per segnalare presunte condotte illecite. I consulenti partono dalle criticità illustrate da Ama, in dettaglio "la gestione del processo di riparazione e manutenzione dei mezzi, con parti-

colare riferimento alla scelta di mantenere l'attività presso le officine interne di Ama o di affidarla ad officine esterne e, secondo punto, l'effettiva disponibilità di mezzi per portare a termine il servizio nei turni stabiliti, a fronte di un elevato numero di mezzi fermi per molto tempo presso le officine esterne, in attesa di essere riparati o ritirati"

Segnalini ed Alfonsi: "Restituamo decoro e bellezza all'infrastruttura viaria"

Pulizia del Ponte Settimia Spizzichino



È in corso ripulitura e pulizia dai rifiuti a Ponte Spizzichino. I lavori sono realizzati in coordinamento tra gli assessorati ai Lavori pubblici e all'Ambiente di Roma Capitale. In particolare, il Dipartimento Csimu sta eliminando i graffiti presenti sulla parte superiore del ponte e sta eseguendo la verniciatura con colore bianco delle parti metalliche dei parapetti esterni su entrambi i lati e per tutta la lunghezza del ponte, e dei primi 3 metri in elevazione degli archi portanti. Il costo dell'intervento è di 20mila euro del bilancio capitolino. Parallelamente, Ama sta eseguendo la pulizia e la rimozione di tutti i rifiuti presenti in corrispondenza

delle spalle del ponte e al di sotto dell'impalcato. "Ponte Spizzichino - dichiarano le assessore Segnalini e Alfonsi - necessitava di un'operazione di pulizia e decoro. La struttura, realizzata su committenza del Dipartimento Lavori Pubblici tra il 2009 e il 2012, ha una importanza strategica dal punto di vista viario, non solo per il traffico automobilistico, ma anche per pedoni e ciclisti. Nel corso del tempo, ha subito diversi atti vandalici che hanno compromesso la sua bellezza e grazie all'intervento congiunto di Lavori pubblici e Ambiente, restituiamo dignità a una bellissima opera architettonica dedicata alla memoria di

Settimia Spizzichino, l'unica donna sopravvissuta al rastrellamento del ghetto di Roma il 16 ottobre 1943". "Un intervento necessario - commenta il presidente del Municipio VIII Amedeo Ciaccheri - che ci permette di celebrare la memoria di Settimia Spizzichino in maniera dignitosa. Questo lavoro congiunto è rappresentativo anche dell'impegno e dell'attenzione al territorio dell'Amministrazione Gualtieri e in particolare modo - conclude - voglio ringraziare Ornella Segnalini e Sabrina Alfonsi perché questo ponte continui ad avere finalmente una manutenzione e un decoro ordinario dopo lunghi anni di criticità".

"Urge un servizio totalmente gratuito di trasporto a chiamata"

Disabili: il monito di De Lieto



Il Segretario generale nazionale della Federazione "Sicurezza e Difesa", Antonio de Lieto, ha inviato una nota al Sindaco di Avellino, affinché venga istituito un servizio di trasporto pubblico, totalmente gratuito, a chiamata per persone diversamente abili, atto a permettere a queste persone di far parte della vita sociale e lavorativa garantendo un servizio di trasporto con vetture idonee e attrezzate. I diversamente abili, specialmente se impossibilitati a deambulare, si trovano spesso emarginati dalla vita sociale - ha evidenziato de Lieto - e presentano numerose difficoltà, anche solo per recarsi ad effettuare delle terapie o ad andare al la-

voro, in quanto non riescono ad usufruire dei mezzi pubblici per spostarsi. Tenendo in considerazione che va garantita la più ampia autonomia e libertà di movimento a tutti i cittadini - ha rilevato il Segretario dell'O.S. "Sicurezza e Difesa" - e che i servizi di trasporto pubblico esistenti non riescono sempre a rispondere alle esigenze di chi presenta difficoltà motorie e che questi ultimi sono a volte costretti ad usufruire, a pagamento, di servizi privati di trasporto. "Attraverso un servizio totalmente gratuito di trasporto a chiamata, effettuato con vetture idonee - ha sottolineato de Lieto - le persone diversamente abili potreb-

bero avere l'opportunità di spostarsi in modo autonomo, slegato dalla disponibilità di tempo di familiari e amici, e di prendere così parte alla vita sociale e lavorativa, e di viaggiare in modo sicuro su vetture attrezzate, riuscendo a salire e scendere dalla vettura senza il rischio di incorrere in alcun pericolo. Il segretario de Lieto ha concluso rimarcando che tale servizio costituirebbe una risposta concreta ai bisogni di tante persone che versano in condizioni di disagio fisico e psichico e che non riescono a sentirsi cittadini alla stregua degli altri in quanto privi della possibilità di muoversi autonomamente su mezzi adeguati".

Trecento panifici romani hanno deciso di lanciare un'iniziativa di solidarietà

Prezzi calmierati del pane: l'iniziativa



Fanno sempre più fatica le fasce sociali più deboli. A Roma trecento panifici lanciano un'iniziativa di solidarietà offrendo pane a prezzo calmierato. I fornai romani creano il loro paniere anti-inflazione sulla scia di quanto ha stabilito il governo Meloni con la grande distribuzione orga-

nizzata. Anche i piccoli artigiani hanno deciso di scendere in campo. Una soluzione per tornare ad acquistare un panino o mezzo filone approfittando del negozio di quartiere. «Ci sono circa trecento panifici a Roma, molti dei quali hanno deciso di aderire a una ini-

ziativa della Federazione italiana panificatori, che propone prezzi bloccati per almeno due prodotti da qui a dicembre», afferma Leonardo Spadoni, presidente dell'associazione dei panificatori di Roma aderente a Cna. Un'iniziativa già molto gradita dai romani.

Era per accertamenti dopo aver accusato un lieve malore in casa Nicola Pietrangeli dimesso dal Gemelli



Nicola Pietrangeli è stato dimesso dall'ospedale Gemelli di Roma. L'ex tennista, che un mese fa ha compiuto 90 anni, sta bene e fra due settimane sarà sottoposto ad altri controlli per verificare

che tutto vada per il meglio. Pietrangeli era stato ricoverato nel nosocomio romano lo scorso 6 ottobre per accertamenti dopo aver accusato un lieve malore in casa: le sue condizioni non

hanno comunque mai destato preoccupazione. Ora dovrà fare un po' di movimento per riacquisire tono muscolare ma in queste prime ore a casa sta andando tutto bene.

“Sono un giocatore felice di essersi ritirato. Non ci sarà un ritorno” Tennis: le parole di Roger Federer



“Sono un giocatore felice di essersi ritirato. Non ci sarà un ritorno”. Così Roger Federer, parlando a Shanghai dove è stato ospite degli organizzatori del torneo e ha ricevuto il premio di atleta icona del Masters 1000 di Shanghai. “Mi sono divertito molto nel circuito, ho raggiunto il

limite e mi sono spremuto fino all'ultima goccia. Non avevo più niente da dare – ha sottolineato – Adesso sono un super tifoso come tutti voi. Mi mancano quei momenti, ma adesso è iniziato un nuovo capitolo. L'ultimo anno è stato stupendo. Meno tennis, ma più tennis con i miei figli”.

L'ex numero uno del mondo ha ricordato il suo trionfo nel torneo cinese nel 2017 in finale contro Rafael Nadal. “Ho giocato molto bene in quella partita. Il 2017 è stato un anno fantastico. Sono felice di aver vinto quella finale perché adoro le battaglie che ho avuto con Rafa”.

Nel frattempo l'ex re dei paparazzi Fabrizio Corona ha fatto un quarto nome, quello del giocatore giallorosso Nicola Zalewski Zaniolo, Tonali e Fagioli: spuntano scommesse da un milione

Scommesse super, con cifre che si aggirerebbero attorno al milione di euro. Telefoni cellulari e tablet dei tre giocatori indagati nell'inchiesta della procura di Torino sulle piattaforme di scommesse illegali sotto la lente degli investigatori che vogliono verificare la presenza di eventuali chat e di tracce lasciate dalla navigazione online. Oggi, intanto, dopo Nicolò Fagioli, Sandro Tonali e Nicolò Zaniolo, per i quali la procura ipotizza il reato di esercizio abusivo di attività di gioco o di scommessa, Fabrizio Corona ha fatto un quarto nome, quello di Nicola Zalewski, un nome del quale, però, negli atti degli investigatori torinesi, a quanto si apprende, “non ci sono evidenze”. Quello che dalle carte sembra invece emergere, sono gli importi assai elevati delle scommesse, in alcuni casi le puntate su diverse piattaforme digitali si aggirerebbero



intorno al milione di euro. Un'inchiesta quella torinese che, nelle premesse, potrebbe allargarsi ad altri esponenti nel mondo del calcio, qualcuno ipotizza una decina le persone coinvolte, anche

se al momento non risultano altri iscritti nel registro degli indagati oltre a Fagioli, già sentito dagli investigatori torinesi e dalla procura federale della Figc, Tonali e Zaniolo. Per entrambi non

sembra essere imminente la convocazione a palazzo di giustizia, dopo che ieri, ricevuta la visita della polizia a Coverciano, hanno lasciato il ritiro azzurro. La Juventus intanto ha precisato in una nota che in

merito a quanto riportato da alcuni organi di informazione “non appena ricevuto notizia di un possibile coinvolgimento del proprio tesserato Nicolò Fagioli sul tema delle scommesse ha immediata-

mente e tempestivamente preso contatto con la Procura Federale della Figc”. Corona oggi ha fatto il nome di Nicola Zalewski, l'esterno polacco della Roma, citato come quarto giocatore coinvolto nell'inchiesta sulle scommesse. Per il momento il 21enne giallorosso rimane in ritiro con la nazionale Under 21 polacca e, secondo quanto riporta il portale meczyki.pl, avrebbe respinto con decisione tutte le accuse negando di aver mai effettuato scommesse illegali. Sul sito dillingernews si legge che “Fabrizio Corona ha scelto di darvi i nomi uno alla volta”. In una storia su Instagram dice di avere “50 nomi” e che “a Fagioli, Zaniolo e Tonali, quindi, si aggiungerebbe – e il condizionale è d'obbligo fino a che la magistratura non accerterà eventuali responsabilità di un calciatore che, fino ad ora non è neppure indagato – Nicola Zalewski”.

Radio

GLOBO



IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s